

«Argento e acrilico: la mia tavola colorata e contaminata»

Mario Luca Giusti e il cristallo sintetico. «Sto convincendo persino i francesi»

Apparecchiare per Natale nella casa fiorentina di Mario Luca Giusti, passato dieci anni fa dalla storica azienda calzaturiera di famiglia a inventarsi un marchio di oggetti per la tavola in acrilico colorato (con il suo nome), è tutt'altro che un rito. «È un gioco, che nasce al momento e si costruisce man mano, provando e riprovando, mischiando i colori, inventando utilizzi insoliti degli oggetti», spiega, svelando come sarà questa sera la sua personale scenografia per il cenone della vigilia. «Come centrotavola, candelieri in acrilico e due piramidi di arance e limoni

appoggiati su specchi dalla cornice in policarbonato trasparente. Per l'apparecchiatura, bicchieri barocchi in acrilico mischiati ai piatti di famiglia e alle posate d'argento». Contaminare, giocare con i riflessi, ma il bello rimane l'improvvisazione: «Lasciarsi ispirare dal momento: ogni anno la mia tavola è diversa».

La passione per gli oggetti e il colore come fonte di ispirazione: «A 50 anni ho scoperto di avere una passione particolare per la casa e la tavola. Il mondo della moda stava cambiando, e anche le nostre abitazioni: non ci si sentiva più obbligati a ra-

Suggerimenti

Nella foto, Mario Luca Giusti e la tavola di Natale con i suoi pezzi

gionare solo su pezzi costosi. Così ebbi l'idea del "cristallo sintetico" colorato da portare in tavola». All'inizio ci fu una brocca e una serie di bicchieri, poi a poco a poco tutto il resto: «A



Milano hanno creduto in me. Nella Longari e Rossana Orlandi, le mie amiche fiorentine si sono innamorate di questi pezzi dalle forme classiche ma dal materiale ironico», racconta.

In poco tempo una crescita velocissima, i suoi oggetti sulle tavole di sovrani, stilisti e attori («Dai principi di Monaco ai regnanti del Marocco, li adorano Valentino e i Missoni ma anche Ferzan Ozpetek e Asia Argento»), i nuovi mercati: «Con l'Italia al primo posto, e ci tengo che rimanga così», precisa. Anche se la conquista di cui Mario Luca Giusti è più orgoglioso è la Francia, terra dei cristalli più

nobili, con Parigi: coronamento, dopo una spettacolare cena all'ambasciata italiana servita solo nei suoi pezzi, sarà tra qualche mese l'apertura nella capitale del primo monomarca.

Intanto, è il momento di pensare al festeggiamento: «Saremo in venti tra parenti stretti e amici che per qualche motivo sono soli», racconta, «Quest'anno il filo conduttore sarà il rosso. Anche nel cibo». Chissà che poi stasera non cambi all'ultimo qualcosa: «Perché la tavola deve restare un divertimento, gioco, follia. Anche a Natale».

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA